



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

Servizio LL.PP. e Manutenzione Patrimonio

Oggetto: Progetto di riqualificazione funzionale della Piazza del Castello, La Rocca di Montemurlo (Prato).

Relazione storico – descrittiva

Il complesso della Rocca, posto sulla sommità del colle in posizione dominante rispetto al nuovo centro pedecollinare di Montemurlo, costituisce sotto diversi punti di vista un'emergenza urbanistica di assoluto rilievo per i valori culturali e ambientali d'insieme, da una parte, e per la specifica rilevanza delle singole parti che lo compongono, talune delle quali di preminente interesse architettonico e storico-artistico.

La Rocca comprende all'interno dell'articolato sistema difensivo: il Castello, oggi Villa padronale, e l'antico Borgo. Luogo centrale del Borgo è la Piazza: dalla forma stretta ed allungata, dominata dall'alto dalla presenza del Castello, vi si affacciano, oltre ad alcuni edifici di proprietà privata destinati in prevalenza a residenza, la Pieve di S.Giovanni Decollato e l'Oratorio, già sede della Compagnia del Corpus Domini:

Il Castello è il fulcro del sistema di fortificazioni della Rocca. Conserva, dai tempi della dominazione della famiglia Guidi, il volto della fortezza con la mole dell'antica torre merlata, la cui severità è accentuata dai nudi conci di pietra alberese con i quali è edificata, nonostante sia stata modificata nel corso dell'Ottocento, epoca nella quale la villa ha raggiunto l'aspetto attuale ad opera della famiglia Gherardi di Pistoia. Ultimo grande evento storico svoltosi nella Rocca è l'assedio del 1537 in seguito al quale Montemurlo diviene stabile dominio mediceo, come il resto della Toscana, e la Rocca perde così la sua funzione di 'presidio di confine' per diventare la tranquilla residenza signorile che è tuttora. Tutto il complesso, anche l'ampio giardino, parte all'italiana parte a bosco di piante secolari, è ben conservato e curato sebbene i proprietari non vi siano residenti.

La Pieve di S. Giovanni Battista Decollato ha una storia antica e discussa, ne troviamo la prima traccia quando Ottone III, in occasione della sua incoronazione ad imperatore (995), scende in Italia alla volta di Roma e nel suo viaggio (998) conferma i possedimenti del vescovo Antonino di Pistoia fra i quali è annotata la pieve. Originariamente la pieve aveva dimensioni assai ridotte e solo nel corso del '500 assistiamo ai primi lavori di ampliamento attuati dall'umanista Bartolomeo Fonzio, pievano dal 1494 al 1520, che fa costruire la canonica e il chiostro che affianca la chiesa, del quale tuttavia si rintracciano gli archi a tutto sesto e le colonne con capitelli corinzi ormai murati. La pieve è sovrastata da un imponente campanile che in origine fu torre di guardia poi trasformata e ingentilita, sempre nella prima metà del '500, con le ampie bifore che vediamo su ogni lato, sormontate da archetti in laterizio. L'ampia finestra è sorretta da colonne ottagonali e le imposte degli archi che concludono la torre sono decorati da una cornice a dentelli che circonda anche la copertura. La chiesa è oggi preceduta da un loggiato, aggiuntovi nel corso del '600, sorretto da colonne in laterizio con capitelli di ispirazione ionica.

La chiesa è affiancata, in posizione un poco arretrata, dall'Oratorio del Corpus Domini, costruzione del 1560, restaurata nel corso del '700 su progetto dell'architetto pratese Giuseppe Valentini, oggi in precarie condizioni di conservazione. L'Oratorio contiene una pregevole croce astile lavorata a sbalzo su lamina d'argento su entrambe le facciate della scuola orafa pistoiese nel sec. XIV. L'evento miracoloso a cui è legata la croce ne fanno da secoli un oggetto della venerazione popolare e il 3 maggio di ogni anno si svolge una festa religiosa commemorativa.

Oltre alle sopra descritte emergenze architettoniche la piazza presenta anche alcuni significativi elementi di corredo urbano quali: la fontana ottocentesca in fregio al loggiato della chiesa, la fonte monumentale dell'acquedotto pubblico, recentemente restaurata, ed il nuovo belvedere che si affaccia sulla pianura.

Lo stato del sito non si presenta in particolari condizioni di degrado fisico. Appare però incongrua l'attuale pavimentazione in asfalto della piazza più volte ripreso successivamente alla creazione di tracce per il passaggio degli impianti e la presenza di una notevole quantità di coperchi di tombini e fosse biologiche, per la maggior parte in cemento. Necessitano di lavori di manutenzione straordinaria. anche la strada comunale di Doccia, oggi sterrata, che dalla piazza del Castello conduce al sottostante parcheggio di Sopraripa, e il diverticolo della Portaccia che, sul lato opposto, al di fuori del Borgo, collega l'Erta di Portaccia con la strada comunale della

Rocca. Quest'ultimo avendo completamente perso ogni traccia di pavimentazione risulta un percorso in terra battuta di difficile percorribilità.

L'intervento in oggetto ha lo scopo di valorizzare la qualità del luogo recuperandone i caratteri ambientali e storici iniziando dal riassetto viario e dalla riqualificazione formale della piazza, incentivandone al contempo un uso pubblico, senza tralasciare accorgimenti a tutela dei residenti e delle attività economiche esistenti. E' infatti intenzione dell'Amministrazione comunale pedonalizzare la piazza, consentendo però l'accesso ai residenti e per il carico e scarico delle merci.

Il progetto prevede dunque di intervenire, in fasi distinte, su piazza del Castello attraverso la sostituzione dell'attuale degradata pavimentazione bituminosa e il riordino funzionale delle canalizzazioni esistenti; sul detto tratto della strada di Doccia, con la pavimentazione, la canalizzazione delle acque meteoriche e la sostituzione dei pioli in cls con un passamano; e sul diverticolo della Portaccia attraverso la creazione di una gradonata.

La pavimentazione della piazza, anticamente in terra battuta, sarà realizzata con un nuovo conglomerato con percezione visiva a marne naturali, formato da una miscela di inerti selezionati impastati a caldo con un legante trasparente, ripartito da fasce in pietra arenaria ortogonali al lato lungo della piazza, di interasse analogo alla larghezza dell'esistente pavimentazione in pietra antistante la pieve. Le fasce in pietra avranno anche la funzione di convogliare le acque superficiali verso una zanella perimetrale in pietra, che si collegherà a quella attualmente esistente nella zona della piazza prospiciente la fontana monumentale. Sempre allacciandosi a quest'ultima, la zanella proseguirà lungo la strada di Doccia, su cui verranno predisposti anche due caditoie e una canalizzazione interrata da collegare, a valle della strada, alla rete fognaria esistente. La strada di Doccia verrà pavimentata con il medesimo materiale scelto per la piazza con uno spessore medio di 5 cm, dopo aver predisposto alla posa un idoneo sottofondo formato da pietrisco calcareo (40 cm) e stabilizzato calcareo (3 cm). Nella piazza invece è prevista solamente l'eliminazione del tappeto di usura esistente e la creazione della nuova pavimentazione sopra il già presente strato di Binder di 6-7 cm. La nuova pavimentazione verrà realizzata anche sui tombini e le fosse biologiche esistenti nella piazza attraverso la sostituzione dei coperchi con un telaio metallico predisposto per accogliere il rivestimento, in modo da renderli 'invisibili'. I gradoni del diverticolo della Portaccia saranno realizzati in pendenza su fondazione in c.a. e sottostante massicciata. Le pedate dei gradoni saranno rivestite

con il medesimo materiale della piazza, mentre le alzate saranno costituite da cordonato in pietra arenaria sagomato a becco di civetta e lavorato a punta fine.

Gli interventi saranno effettuati in stralci successivi:

Per prima sarà realizzata la parte centrale della piazza del Castello e la strada comunale di Doccia che dalla piazza conduce al sottostante parcheggio di Sopraripa. Solo successivamente si interverrà sul diverticolo della Portaccia, in quanto, in relazione alla pedonalizzazione del sito, è in fase di studio da parte dell'Ufficio Strade del nostro Comune un progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico sull'area confinante. Infine, dopo il restauro dell'Oratorio, di proprietà della Curia, si procederà al completamento della pavimentazione della piazza.

Il Progettista
Arch. Federico Tassi